

In questo mezzo, trà le poche Città, che militauano ancora sotto il Greco stendardo, vi era principalmente Rauenna, in cui fermaua la sede vn general Comandante con titolo d'Essarca; e presiedeua, ed officiaua vn' Arciuescouo la Cathedrale. Hauea per auanti alcuno di questi Prelati, fomentato da Essarchi non buoni, ardito di gareggiare con la fourana auctorità de' Pontefici. Ed altri dappoi, rauuedutisi dell' empio errore, s'eran portati personalmente à Roma, e prostratisi a' piedi del vero Vicario di Christo. Ma impossibile, che da vn terreno mal seminato vna volta, non veggasi, ancorche purgato, à spuntar bene spesso alcun germoglio delle prime cattiuè impressioni; cominciò l'attuale à preuaricarui di nuouo, e à viuificar', e riassumere torbidi spiriti di pretesa indipendenza, e di emulante rispetto. Non potè Gregorio Pontefice, stanco niente meno da quella importuna arroganza, che da' trauagli incessanti Longobardi, trattenerli più à lungo di non ricorrer per suffragio à Giustiniano Secondo allhora Imperatore. Quell'ottimo Prencipe, che non meno di nome, che d'animo, imitaua la pia mente di Giustiniano il Primo, prontamente concorse à soccorrere il Pontefice sacrilegamente agitato; & espedì in Italia Theodoro Patritio con poderoso armamento maritimo. Venutoui costui, andò contro à Rauenna, dou'era il male, e staua l'Arciuescouo preparato con molti adherenti fino all'ultima goccia di sangue pertinacemente à difendersi. Attaccatala, trouolla in fatto, per vincerla, più malageuole assai del supposto. Militauano quei di dentro alla disperata; reprimeuano gli assalti; superauano i difagi; e già tutti gli sperimenti repressi, lasciavano in grand'esitanza, ò protestauano almeno lunghezze. Non era nuouo il caso; non nuoua Rauenna; Era solito il suffragio della Patria verso la Santissima Sede; Era quiui ordinario il ricorso dell'Impero Greco, e consueto l'aiuto; perciò difficile non fù, che ancora vi ricorresse Teodoro. Il Governo, che niente meno di lui bramaua il sostegno del Successore di Pietro, & anhelaua egualmente al castigo dell'insidiatore Arciuescouo, non attese l'istanze Greche per compiacerle; le preuenne; espèdille incontro gran neruo; e da queste doppie forze fù sì stretta Rauenna, che poco fourastette ad arrendersi; l'Arciuescouo, e i principali subornatori seguaci, menò seco Theodoro à Costantinopoli, e colà furono costretti di credere al castigo, già che in Roma si resero miscredenti alla veneratione del merito.

702

*Arditezza dell' Arciuescouo di Rauenna, contro l'auctorità Pontificia.*

*Ricorso del Papa à Giustiniano II.*

*Ch'espèdisce vn' Armata nauale in Italia.*

*Soccorso Veneto vnito.*

*Rauenna presa dall'armi Venete, e Greche.*

Mancò di vita trà questo tempo, dopo vent'anni di Prencipato, il Doge Anafesto, e fugli eletto in successore Marcello Tegaliano, sotto à cui non accaderon nel corso d'ott'anni accidenti di guerra notabili, che tengano con l'ordine presente alcun filo. Orso Hipato venne ui assunto in suo luogo, e il suo genio incontrando con lo spirito di vero Prencipe, applicò, trà l'altre cose, principalmente à disciplinar

717

*Marcello Tegaliano Doge.*

725

*Orso Hipato Doge.*